



Equitazione: buono il debutto degli azzurri nel salto ostacoli



Un inizio di buon auspicio per gli azzurri del salto ostacoli impegnati da ieri nell'arena dell'International Georgia Park. Valerio Sozzi è stato artefice di uno splendido percorso netto con Gaston M, un'impresa che è riuscita soltanto ad altri sei degli 82 binomi partiti: l'austriaco Helmut Morbitzer con Rascal, il belga Ludo Philippaerts con Kling Darco, il tedesco Ludger Beerbaum, campione olimpico uscente, con Ratina, l'olandese Jan Tops con Top Gun e le statunitensi Leslie Burr (Extreme) e Anne Kursinski (Eros). «Gaston - ha detto Sozzi visibilmente soddisfatto - è stato assolutamente fantastico. Temevo che potesse intimorirsi all'ingresso in campo, nel trovarsi di fronte a uno stadio così pieno di gente e di motivi di distrazione. Il cavallo è arrivato ad Atlanta in ritardo rispetto a quelli dei miei colleghi e non ho concluso la quarantena in tempo utile per partecipare al "training test" che hanno fatto quasi tutti». Jerry Smit (Constantijn) e Arnaldo Bologni (Eileen) hanno concluso la prova di apertura con due errori e meglio di loro ha fatto Natale Chiaudani penalizzato da un solo errore e 14^a ex aequo con altri 20 concorrenti. Il suo Rheingold de Luynne, che alla prima ispezione veterinaria era stato giudicato rivedibile, è stato riesaminato e ammesso.

Tiro con l'Arco L'avventura olimpica delle arcierie italiane dura solo un giorno



È finita l'olimpiade per le arcierie azzurre Paola Fantato e Giuseppina Di Blasi fermate ai trentaduesimi, mentre l'altra azzurra Giovanna Aldegani si è arresa ai sedicesimi. Ma la partecipazione delle arcierie azzurre resterà comunque negli annali, per aver schierato, merito della federazione e dei risultati ottenuti, Paola Fantato, atleta disabile che è riuscita a superare le barriere di una diversità che in realtà esiste solo in convenzioni vecchie e sorpassate. Già nel 1984 a Los Angeles la Nuova Zelanda portò un atleta disabile a gareggiare, anche in questo caso nel tiro con l'arco, disciplina che forse più delle altre unisce. Ma Paola Fantato ha sempre sottolineato di essere lì come arciera e non come simbolo, un'arciera che può comunque lasciare le olimpiadi con la consapevolezza di aver effettuata un'ottima prova che gli è valsa comunque il record italiano della specialità femminile, anche se l'avventura deve dirsi finita, per la sfida individuale. Resta comunque il confronto nella prova a squadre, dove l'Italia può vantare buoni risultati. Sarà l'occasione per la Fantato e la Di Blasi di tornare a tirare, sperando che abbiano la mira giusta anche per centrare una medaglia.

Splendida rimonta di Alessandra che chiude al terzo posto nella classe Mistral

Una vela da podio La Sensini si regala un bronzo

Inattesa medaglia di bronzo della surfista Alessandra Sensini nella classe Mistral. La vittoria nell'ultima regata è risultata decisiva. Mai nella storia della tavola a vela l'Italia era salita sul podio.

LUCA MASOTTO

Il vento nella mani lacerate e quella medaglia finita in fondo al mare che la coscienza chiedeva di far riemergere. A quattro anni di distanza una ragazza dalla pelle violentata dal sole non aveva dimenticato quelle giornate di scontro olimpico. E ad Atlanta era venuta con una intenzione precisa.

Storie di windsurf e di un riscatto studiato nei dettagli, metabolizzando rancori e delusioni. Alessandra Sensini, grossetana 26 enne, dopo cinque giri di cerchio e un quadriennio di pazienza ha finalmente scoperto che la medaglia ha una faccia sola, quella che regala un podio di bronzo.

A Barcellona '92 dopo esser stata arditamente in testa, retrocesse fino al settimo posto per due partenze anticipate che l'avevano declassata. Questa volta non ha fallito: dopo le prime due regate condotte in ottima posizione ha avuto momenti di crisi. Sembrava ormai fuori dai... Giochi: ma non è affandona. Ieri, nell'ultima tappa, ininfluente per l'assegnazione della medaglia d'oro (conquistata con una regata d'anticipo dall'orientale Lee, nativa di Hong Kong), la toscana ha recuperato posizioni in classifica vincendo senza difficoltà la tappa finale. Non bastava per il bronzo ma l'inattesa «squalifica» della norvegese Horgen, penalizzata per par-

tenza anticipata, ha portato un'altra medaglia da aggiungere al già ricco bottino azzurro. Si tratta della prima medaglia italiana nella storia del windsurf, disciplina entrata sotto i cerchi olimpici nel 1984, a Los Angeles, quando le tavole era una moda e il boma non più una parolaccia.

Proprio allora la Sensini scopri questo sport: un pomeriggio d'estate dell'83 parenti e amici videro la piccola Alessandra prendere di nascosto dalle sorelle una tavola sgangherata e iniziare a farsi trascinare dai venti lungo il litorale di Marina di Grosseto. Qualcuno la notò e iniziò a farsi trascinare dal vento, iscrivendosi alle prime regate.

Con la tavola a vela Alessandra ha varcato i confini del mondo e scoperto paesi lontani: e senza sentirsi alla deriva ha costruito la sua rivincita tra le correnti esotiche delle Hawaii e quelle più soavi di Palermo, sede dei collegiali della nazionale.

Come in tutti gli sport spremuti da passione e agonismo, l'aspetto del divertimento passa in second'ordine, anche per chi vive su una tavola baiciata dal sole e gira le spiagge del mondo, famose per spot. «Al windsurf olimpico, con le sue regole rigide (quest'anno sono sensibilmente cambiate, ndr), meglio il fun board o il surf con le

Pallanuoto festa di bronzo E Rudic canta la tammurriata

Quando a Casa Italia Ratko Rudic attacca a cantare il ritornello di Tammurriata nera, e tutta la sala (presidente federale compreso) lo segue, emerge chiaro un fatto finora mascherato dall'anagrafe: il tecnico azzurro sarà anche nato a Belgrado da famiglia croata, ma in realtà è di Napoli. Canta canzoni partenopee con passione e capacità, gesticola e ammiccia proprio come un napoletano. Insomma, è simpatico. Forse è per questo che nell'estate nera dei commissari tecnici, con Sacchi processato, Maldini in netto ribasso, La Mura attaccato duramente e persino il divino Velasco criticato, Rudic che prende un bronzo invece dell'oro annunciato non lo tocca nessuno. Trasforma la conferenza stampa in una festa, come se avesse vinto. E invece per la prima volta dal 1980, l'Olimpiade l'ha persa. Con dignità. Magari anche a causa della sfortuna. Ma l'oro atteso non è arrivato. «E però questa è la mia vittoria più bella - spiega - e io non ho vinto poco in passato».

sue esotiche onde lunghe da cavalcare senza paura. Ci ho provato, riesco a stare in piedi, l'equilibrio non mi manca. È davvero sensazionale. Mai però quanto lasciarsi trascinare dal vento, isolarsi e assolarsi oltre l'orizzonte con la tavola a vela. Sono queste le emozioni che mi hanno fatto innamorare di questo sport».

Ora il brivido è olimpico. Nonostante l'accusa di Savannah, che ieri registrava trenta gradi di temperatura.



Alessandra Sensini, bronzo nel mistral femminile

Un "voto" lungo 442 km per il marciatore d'oro

L'atleta ecuadoriano Jefferson Perez, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta nei 20 chilometri di marcia, al suo rientro in patria percorrerà 442 chilometri a piedi per mantenere una promessa «fatta a Dio» in casa di vittoria. Lo ha confermato ieri lo stesso Perez. In un'intervista ad un'emittente radiofonica di Quito. Perez si propone di percorrere la distanza che separa la popolare chiesa di San Francisco, situata nella capitale ecuadoregna, alla Cattedrale della città di Cuenca «in tre settimane». L'atleta, ormai considerato un «eroe nazionale» perché prima di lui, in Ecuador, nessuno aveva mai vinto una medaglia

olimpica, ha inoltre assicurato: «Mi sono impegnato al massimo nella gara anche per poter collaborare all'unità del paese e per cambiare la mentalità calcistica che abbiamo: credo di aver raggiunto entrambi gli scopi». 442 chilometri saranno una bella impresa anche per un atleta che sarà abituato a compiere una quarantina di chilometri al giorno per allenamento. Certo questo "ringraziamento" rende merito a quegli atleti che giungono alle Olimpiadi senza essere tra i favoriti e finiscono per fruttare il lavoro di tanti anni, e per fortuna in queste gare sono spesso tanti.

La sicurezza manda all'aria il lavoro dei fotografi

Non c'è che dire. Queste Olimpiadi si stanno rivelando dal punto di vista organizzativo un vero fiasco, viste anche le continue gaffes che gli uomini della sicurezza stanno collezionando. A farne le spese ieri è stato il lavoro di un'intera mattinata di alcuni fotografi che seguono le gare di atletica allo stadio olimpico di Atlanta è stato rovinato dall'intervento degli uomini dei servizi di sicurezza. Quando la prima parte delle gare è terminata, infatti, i fotoreporter, rimasti per ore sotto il sole e nel caldo infernale che c'era ieri in città, hanno lasciato la loro attrezzatura nelle postazioni in campo e sono saliti ai piani superiori dello stadio per mangiare e, soprattutto, per rifornirsi di acqua. Poco dopo, alcuni uomini della sicurezza si sono avvicinati alle macchine fotografiche ed agli obiettivi ed hanno cominciato a toccarli, aprirli, smontarli, incuranti delle urla di un fotografo che, dall'alto, si era accorto di quanto stava accadendo e che tentava di spiegare che aprendo le macchine i negativi sarebbero stati da buttar via. Dopo l'operazione che ha portato alla "distruzione" delle foto, gli uomini della sicurezza hanno portato via le attrezzature dei fotografi che ogni mattina, al momento dell'ingresso allo stadio, vengono accuratamente controllate, aperte e passate al metal detector.

LA MEDAGLIA NERA

Se l'Italia è andata male nel canottaggio, la colpa è di Galeazzi che con le sue telecronache incompetenti ha depistato gli azzurri e li ha condotti a sicura sconfitta. La tesi del ct La Mura non fa una grinza: da tempo - tra gli studi sul riassetto televisivo - si discute sul potere telepatrico dei telecronisti nello sport e di quello dei commentatori nelle crisi di governo. L'altro giorno, infatti, mentre in tv veniva intervistato Berlusconi, l'ignaro signor Verga - che era in auto - ha sentito istintivamente la voglia di sterzare a destra ed è finito nel burrone della Maranella. Dove ha trovato La Mura, sospinto poco prima nel fosso dall'ultima diretta di Bisteccone.

DOMENICA 28.

ATLETICA. Medaglie Martello: Oro - Balazs Kiss, (Ung) Argento - Lance Deal, (Usa) Bronzo - Alexandr Krykun, (Ucr). Medaglie Salto in lato: Oro - Charles Austin, (Usa) Argento - Artur Partyka, (Pol) Bronzo - Steve Smith, (Gbr). Medaglie Maratona donne: Oro - Fatuma Roba, (Eti) Argento - Valentina Yegorova, (Rus) Bronzo - Yuko Arimori, (Gia). Medaglie 5.000 m. donne: Oro - Wang Junxia, (Cin), Argento - Pauline Konga, (Ken) Bronzo - Roberta Brunet, (Ita). Medaglie Eptathlon donne: Oro - Ghada Shouaa, (Syr), Argento - Natasha Sazanovich, (Bie), Bronzo - Denise Lewis, (Gbr). Medaglie salto in alto uomini. Oro - Austin (Usa), Argento - Partyka (Pol), Bronzo - Smith (Gbr).

CANOA-KAYAK. Medaglie Slalom Uomini C-2: Oro - Frank Adison e Willrid Forgues, (Fra) Argento - Miroslav Simek e Jiri Rohan, (RCe) Bronzo - Andre Ehrenberg e Michael Senft, (Ger). Medaglie specialità K1 uomini: Oro - Fix, (Ger) Argento - Vehovar, (Slo) Bronzo

I RISULTATI

- Becker, (Ger).
GINNASTICA. Medaglie anelli: Oro - Jury Chechi (Ita), Argento - Dan Burina (Rom), Bronzo - Szilveszter Csollany (Ung). Medaglie Cavallo con maniglie: Oro - Donghua Li (Sui), Argento - Marius Urzica (Rom), Bronzo - Alexei Nemov (Rus). Medaglie Parallele asimmetriche donne: Oro - Svetlana Chorkina (Rus), Argento - Bi Wenjing (Chn), Bronzo - Amy Chow (Usa). Medaglie Corpo libero: Oro - Ioannis Melissandis (Gre), Argento - Xiaoshuang Li (Chn), Bronzo - Alexei Nemov (Rus). Medaglie Volteggio donne: Oro - Simona Amanar (Rom), Argento - Huilian Mo (Chn), Bronzo - Gina Gogean (Rom).
TENNIS. Singolare maschile, 3/0 turno: Sergi Bruguera (Esp) b. Greg Rusedski (Gbr) 7-6 (9-7) 6-3 Fernando Meligeni (Bra) b. Mark Philippoussis (Aus) 7-6 (9-7) 4-6 8-6 Doppio maschile, 2/0 turno: Todd Woodbridge-Mark Woodforde (Aus/1) b. Mahesh Bupathi-Leander Paes (Ind) 4-6 6-2 6-2. Singolare femminile, 3/0 turno: Lindsay Davenport (Usa/

9) b. Anke Huber (Ger/5) 6-1 3-6 6-3.
CALCIO. Semifinale: Stati Uniti-Norvegia 2-1 d.t.s. (1-1, 0-1). La finale è Stati Uniti-Cina. Quarti di finale, u. Brasile-Ghana 4-2.
HOCKEY. Donne, fase eliminatória: - girone A Olanda b. Spagna 4-2 Germania b. Stati Uniti 3-0.
LUNEDI 29.
ATLETICA. Medaglie 10 km marcia donne: Oro - Elena Nikolaieva (Rus) Argento - Elisabetta Perrone (Ita) Bronzo - Wang Yan (Chn). Qualificate alla finale della gara di salto triplo femminile: Gruppo Uno: 1) Iva Prandzheva (Bul), 2) Olena Gogorova (Ukr), 3) Ruiping Ren (Chn), 4) Olga Vasdeki (Gre), 5) Olena Khlyusovych (Ukr), 6) Jelena Blazevica (Lat). Gruppo Due: 1) Inna Lasovskaya (Rus), 2) Inessa Kravets (Ukr), 3) Ashia Hansen (Cze), 5) Sheila Hudson (Usa), 6) Rodica Mateescu (Rom). Qualificate ai quarti di finale dei 100 ostacoli femminili: Katie Anderson (Can), Cheryl Dickey (Usa), Aliuska Lopez (Cub), Sriyani Kula-

wansa (Sri), Birgit Wolf (Ger), Natalia Chekhodanova (Rus), Michelle Freeman (Jam), Patricia Girard-Leno (Fra), Nicole Remalalanirina (Mad), Svetla Dimitrova (Bul), Ludmila Enquist (Swe), Angela Atede (Ngr), Maria Jose Mardomingo (Esp), Monique Tourret (Fra), Lena Solli Reimann (Nor), Natalia Grigorieva (Ukr), Julie Baumann (Sui), Angie Thorp (Gbr), Lynda Goode (Usa), Kristin Patzwahl (Ger), Tatyana Rechetskova (Rus), Cecile Cinelu (Fra), Brigita Bukovec (Slo), Dione Rose (Jam), Taiwo Aladefa (Ngr), Lidia Yourkova (Bul), Nadia Bodrova (Ukr), Gail Devers (Usa), Gillian Russell (Jam), Ioulia Gaudine (Rus), Ime Akpan (Ngr), Olena Ovcharova (Ukr).
TENNIS. Quarti di finale donne: Jana Novotna (Cze) b. Monica Seles (Usa) 7-5, 3-6, 8-6 Arantxa Sanchez Vicario (Spa) b. Kimiko Date (Jpn) 4-6, 6-3, 10-8. Quarti di finale doppio: Goellner-Prinosil (Ger) b. Hirszon-Ivanisevic (Cro) 6-2, 6-3 Woodbridge-Woodforde (Aus) b. Bruguera-Carbonell

(Spa) 6-4.
PALLAVOLO. Gruppo A Argentina-Polonia 3-1 (7-15, 17-15, 15-10, 15-9) Gruppo B Italia-Jugoslavia 3-0 (15-12, 15-8, 15-12).
PALLAMANO. Gruppo A Svezia-Kuwait 33-18 (16-7) Gruppo B Francia-Egitto 25-20 (12-9).
TUFFI. Qualificati alla finale dei tuffi, specialità trampolino. 1) Ni Xiong (Chn), 2) Zhuocheng Yu (Chn), 3) Michael Murphy (Aus), 4) Scott Donie (Usa), 5) Dmitri Saoutine (Rus), 6) Andreas Wels (Ger), 7) Mark Lenzi (Usa), 8) Fernando Platas (Mex), 9) Andrei Semeniouk (Bul), 10) Jan Hempel (Ger), 11) Valeri Statsenko (Rus), 12) Roman Volod'kov (Ukr).
VELA. Medaglie classe finn, uomini: Oro - Mateusz Kusznierewicz (Pol), Argento - Sebastian Godofroid (Bel), Bronzo - Roy Heiner (Ola). Medaglie Classe Mistral donne: Oro - Lai Shan Lee (Hkg), Argento - Barbara Kendall (Nze), Bronzo - Alessandra Sensini (Ita).
BASKET. Gruppo B donne: Brasile-Italia 75-73.